



Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c.

*Sede sociale: Viale dei Mille n. 8 – 42121 Reggio Emilia (RE)
Iscritta all' Albo delle Banche al n. 5754.7.0 - Codice ABI 08623
Iscritta all' Albo delle Società Cooperative al n. A230392
Capitale sociale e Riserve al 31/12/2014 Euro 112.420.171
Iscritta nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia n. 296061
Codice Fiscale e Partita IVA 02593300359
Aderente al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo*

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'offerta di prestiti obbligazionari ai sensi del programma di emissione di
Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c.
in qualità di emittente e responsabile del collocamento

**“Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Variabile
con eventuale Minimo e/o Massimo”**

**Banco Emiliano Tasso Variabile 07/01/2016 – 07/01/2019 –
codice ISIN IT0005159576**



Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 29/12/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 28/12/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 97559/15 del 24/12/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi sono pubblicati a norma dell' art. 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'emittente: www.bancoemiliano.it e, sono a disposizione in forma stampata e gratuita, per chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Viale dei Mille n. 8 – 42121 Reggio Emilia e/o presso le agenzie dello stesso.

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Nessuno

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell' Obbligazione	Banco Emiliano Tasso Variabile 07/01/2016 – 07/01/2019
Codice ISIN	IT0005159576
Valore nominale	Euro 10.000,00
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza semestrale
Prima cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione	Il tasso annuo lordo della prima cedola sarà 0,70%
Parametro di indicizzazione	Il parametro di indicizzazione prescelto è: il tasso Euribor base 360 a 6 mesi. Il tasso Euribor base 360 a 6 mesi è il tasso rilevato, a cura della FBE (Banking Federation of the European Union) e della Financial Market Association. La quotazione del parametro di indicizzazione presa a riferimento sarà quella pubblicata dopo le ore 12:00 a.m. sul sito internet www.euribor-ebf.eu il quarto giorno lavorativo antecedente il godimento della nuova cedola.
Spread	+ 70 basis point
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day Convention Unadjusted
Base per il calcolo	Actual/Actual
Data di Godimento	07/01/2016
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 07/07/2016 07/01/2017 07/07/2017 07/01/2018 07/07/2018 07/01/2019
Arrotondamenti	La cedola verrà arrotondata al terzo decimale con i seguenti criteri: • Il terzo decimale sarà approssimato allo zero se tale valore sarà inferiore a 0,005; • Il terzo decimale resterà invariato se pari a 0,005; • Il terzo decimale sarà approssimato a 0,010 se tale valore sarà superiore a 0,005. Pertanto, i decimali oltre il terzo non vengono considerati ai fini della determinazione delle cedole.
Data di Rilevazione del parametro di indicizzazione	Il quarto giorno lavorativo ante godimento della cedola.
Tasso Minimo	Non applicabile
Tasso Massimo	Non applicabile
Calcolo della cedola	Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione

	della cedola successiva, a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione aumentato dello spread. La cedola dell' obbligazione avrà quindi un valore massimo pari al Cap ed un valore minimo pari al Floor.] / Non applicabile.
Fonte Informativa	Sito internet www.euribor-ebf.eu
Data di scadenza	07/01/2019
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	Pari a 0,67% sulla base del parametro di indicizzazione rilevato il 23/12/2015 e pari a -0,041%.
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	Pari a 0,49% sulla base del parametro di indicizzazione rilevato il 23/12/2015 e pari a -0,041.
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA.	21/12/2015
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.	28/12/2015
Data di Emissione	07/01/2016

CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni dell' offerta	L' offerta è indirizzata alla clientela della banca senza condizioni.
Ammontare totale dell' Offerta	L' ammontare totale dell' offerta è pari ad Euro 10.000.000,00 per un totale di n. 1.000 obbligazioni sottoscrivibili con un minimo di Euro 10.000,00 e pari multipli.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 31/12/2015 al 30/05/2016.
Circostanze straordinarie per revocare l' offerta	Eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente
Motivi di opportunità per il ritiro dell' offerta	- Mutate esigenze dell'Emittente. - Mutate condizioni di mercato.
Lotto minimo	Le domande di adesione all' offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione.
Lotto Massimo	L' importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all' ammontare totale massimo previsto per l' emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il prezzo di offerta è pari al 100 % del Valore Nominale. Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione dell'obbligazione avvenisse ad una data successiva alla data di godimento, il prezzo di emissione potrà essere maggiorato del rateo interessi.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione.	Non applicabile. Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione.
Spese, commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di	Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.

emissione	
------------------	--

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia e gli spread di negoziazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione del prezzo sul mercato secondario sono specificati nel documento "Politica di pricing e Regole interne dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano Credito cooperativo s.c." tempo per tempo vigente, visualizzabile sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura il riacquisto di obbligazioni di propria emissione per un importo massimo giornaliero di Euro 500.000,00 per ogni cliente; al raggiungimento di tale importo, l'esecuzione di ulteriori ordini di riacquisto, con la stessa controparte, viene assicurata trascorsa una settimana. E' facoltà della Banca concedere il riacquisto, anche per importi superiori. Sono previste restrizioni alle negoziazioni in presenza di tensioni sistemiche sui mercati nei casi elencati nel documento "Politica di pricing e Regole interne dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano Credito cooperativo s.c." tempo per tempo vigente, visualizzabile sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it
Commissioni di negoziazione	Max 0,50% sul controvalore con un minimo pari a 10,00 Euro.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell' offerta	Non presente

GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it

Data 28/12/2015

Banco Emiliano
Credito Cooperativo s.c.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Alai

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi della singola offerta dei titoli.

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.

Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con la menzione “non applicabile”.

• SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenza:	<ul style="list-style-type: none"> La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al prospetto di base redatto dall’Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Fisso”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo Obbligazioni Zero Coupon”, “Banco Emiliano Credito Cooperativo – Obbligazioni a Tasso Misto”. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso dell’ Emittente all’utilizzo del Prospetto.	NON APPLICABILE L’Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

• SEZIONE B – EMITTENTE

Elemento		Informazioni Obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	La denominazione legale dell’Emittente è: Banco Emiliano - Credito Cooperativo – Società Cooperativa. La denominazione commerciale è: Banco Emiliano.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’emittente e suo paese di costituzione	Banco Emiliano - Credito Cooperativo è una società cooperativa, costituita in Italia, la cui attività è regolata dal diritto italiano. La sede legale dell’Emittente è in Reggio Emilia - Viale dei Mille n.8.
B.4b	Informazioni sulle tendenze note riguardanti l’emittente e i settori in cui opera	<ul style="list-style-type: none"> L’Emittente è stato oggetto di verifica ispettiva da parte di Banca d’Italia dall’08/04/2015 al 12/06/2015. Il verbale ispettivo è stato consegnato alla banca in data 20/07/2015. Alla banca è stato assegnato un giudizio “parzialmente sfavorevole”. Al tempo stesso nei confronti della banca e dei componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo, nonché della Direzione Generale, non sono state previste procedure sanzionatorie. Banco Emiliano Credito Cooperativo nasce dalla fusione per unione di Banca Reggiana Credito Cooperativo e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo. L’atto di fusione tra Banca Reggiana Credito Cooperativo s.c. e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo s.c. stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di Banco Emiliano – Credito Cooperativo, è il 1/10/2013. Il Bilancio al 31/12/2013 deve perciò, per esclusive esigenze di comparabilità dei dati (2014 su 2013) fare riferimento ai seguenti assunti:

		<ul style="list-style-type: none"> - dati patrimoniali (alle varie date di raffronto prese a riferimento): trattasi dei dati patrimoniali di Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa; - dati economici: <ul style="list-style-type: none"> o al 31/12/2013: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel periodo 01/10/2013 – 31/12/2013, sommati, in continuità contabile, a quelli del Conto Economico infrannuale 01/01/2013 – 30/09/2013 di (ex) Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società cooperativa; o al 31/12/2014: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel corso del 2014, primo anno a piena operatività di Banco Emiliano; o semestrali: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa nel corso, rispettivamente, del primo semestre del 2014 e del primo semestre del 2015. - Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Recentemente Banca d'Italia ha comunicato i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi a Banco Emiliano, ovvero 403.550,00 Euro a titolo di contribuzione ordinaria e 1.210.650,00 Euro a titolo di contribuzione straordinaria. Più nello specifico quest'ultima componente di carattere straordinario è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte del sistema bancario, compreso il mondo del Credito Cooperativo. La banca ha recentemente appurato che la somma dei due contributi (ordinario e straordinario) dovrà essere interamente contabilizzata a conto economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risultano avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale. - In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato a Banco Emiliano l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali di Banco Emiliano alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo. In tale lettera, infatti, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente il rispetto dei seguenti "coefficienti regolamentari vincolati": (a) CET1 Ratio nella misura del 6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); (b) Tier 1 Ratio nella misura del 7,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); (c) Total Capital Ratio nella misura del 10,6% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).
B.5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente non fa parte di un gruppo.
B.9	Previsione o stima degli utili.	NON APPLICABILE L'Emittente non fa una stima o previsione degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE Si evidenzia che l'Emittente si è costituito con atto datato 25/09/2013 mediante fusione per unione tra la Banca Reggiana – Credito Cooperativo Società Cooperativa e la Banca di Cavola e Sassuolo – Credito Cooperativo Società Cooperativa. Banco Emiliano Credito Cooperativo - Società Cooperativa non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso il 31/12/2013 e per l'esercizio chiuso il 31/12/2014.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'emittente relative agli esercizi passati	Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a Banco Emiliano Credito Cooperativo s.c. tratti dal Bilancio sottoposto a revisione dell'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2014 e della relazione semestrale al 30 giugno 2015, sottoposta a revisione contabile limitata. I dati contabili sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Banco Emiliano Credito Cooperativo nasce dalla fusione per unione di Banca Reggiana Credito Cooperativo e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo. L'atto di fusione tra Banca Reggiana Credito Cooperativo s.c. e Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo s.c. stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di Banco Emiliano – Credito Cooperativo, è il 1/10/2013. Il Bilancio al 31/12/2013 deve perciò, per esclusive esigenze di comparabilità dei dati (2014 su 2013) fare riferimento ai seguenti assunti:

- dati patrimoniali (alle varie date di raffronto prese a riferimento): trattasi dei dati patrimoniali di Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa;
- dati economici:
 - o al 31/12/2013: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel periodo 01/10/2013 – 31/12/2013, sommati, in continuità contabile, a quelli del Conto Economico infrannuale 01/01/2013 – 30/09/2013 di (ex) Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società cooperativa;
 - o al 31/12/2014: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano –Credito Cooperativo – Società cooperativa nel corso del 2014, primo anno a piena operatività di Banco Emiliano;
 - o semestrali: trattasi dei dati economici prodotti da Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa nel corso, rispettivamente, del primo semestre del 2014 e del primo semestre del 2015.

Tabella 1a: Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali / Rilevazioni Semestrali				
Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (in migliaia di euro)	30/06/2015	Ratios minimi stabiliti dalla disciplina Basilea III compreso CCB (**) (in vigore dal 1° Gennaio 2015)	30/06/2014	Ratios minimi stabiliti dalla disciplina Basilea III compreso CCB (**) (in vigore dal 1° Gennaio 2014)
Fondi Propri (1)	105.749		131.038	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	104.465		125.668	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)	0		0	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) (2)	1.284		5.340	
Importo attività di rischio ponderate (RWA) (3)	991.817		1.086.291	
Total Capital Ratio (4) (5)	10,66%	10,50% (**)	12,06%	10,50% (**)
Tier One Capital Ratio (4) (5)	10,53%	8,50% (**)	11,57%	8,00% (**)
Common Equity Tier One (CET1) Capital Ratio (4) (5)	10,53%	7,00% (**)	11,57%	7,00% (**)
RWA/Totale Attivo	58,70%		61,91%	
Leverage Ratio	5,94%		6,86%	

Tabella 1b: Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e Coefficienti Patrimoniali / Rilevazioni Annuali					
Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2014	Ratios minimi stabiliti dalla disciplina Basilea III compreso CCB (**) (in vigore dal 1° Gennaio 2014)	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2013 (*)	Ratios minimi stabiliti da Banca d'Italia (in vigore fino al 31 Dicembre 2013)
Fondi Propri (1)	113.972		Patrimonio di Vigilanza (Total Capital)	133.631	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	112.182		Patrimonio di Base (Tier 1)	122.354	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)	-		-	-	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) (2)	1.790		Patrimonio Supplementare (Tier 2) (2)	11.277	
Importo attività di rischio ponderate (RWA) (3)	1.029.701		Importo attività di rischio ponderate (RWA) (3)	1.142.061	
Total Capital Ratio (4) (5)	11,07%	10,50% (**)	Total Capital Ratio (6)	11,70%	8,00%
Tier One Capital Ratio (4) (5)	10,90%	8,00% (**)	Tier One Capital Ratio (6)	10,71%	4,00%
Common Equity Tier One (CET1) Capital Ratio (4) (5)	10,90%	7,00% (**)	Core Tier One Capital Ratio (6)	10,71%	2,00%
RWA/Totale Attivo	56,84%		RWA/Totale Attivo	59,40%	
Leverage Ratio	5,90%		Leverage Ratio	6,80%	

(*) La banca non ha proceduto al 31/12/2013 al calcolo pro forma alla stessa data sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014.

(**) La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari siano tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer - CCB) pari al 2,50% delle attività di rischio ponderate. Fino al 31/12/2014, il requisito minimo in termini di Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,50%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie (tale requisito minimo si porta pertanto all'8,00% tenendo conto del CCB sopra descritto). Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito invece nella misura minima del 6,00% (8,50% tenendo conto della "riserva di conservazione del capitale").

(1) **Fondi propri:** il calo dei fondi propri, sia raffrontando i due bilanci semestrali che conducendo l'analisi

in termini di bilanci annuali, è attribuibile principalmente all'importante politica di accantonamento operata dalla banca nel corso degli ultimi due esercizi a presidio del rischio di credito. Si segnala inoltre che Banco Emiliano ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come consentito dalla Banca d'Italia nell'ambito del nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea III, e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

- (2) **Capitale di classe 2 – Tier 2:** in virtù dell'adozione, a partire dal 01/01/2014, delle nuove regole prudenziali previste da Basilea III per il calcolo dell'aggregato patrimoniale dei fondi propri, la banca è stata penalizzata in termini di possibile computabilità di prestiti subordinati precedentemente emessi all'interno dell'aggregato patrimoniale in oggetto. In particolare, se fino a fine 2013 era possibile computare all'interno del patrimonio supplementare passività subordinate per 8 milioni di euro, sul fine 2014 tale computabilità è scesa a circa 1,8 mln di euro, per ridursi ulteriormente a 1,3 mln con riferimento alla segnalazione prudenziale di giugno 2015.
- (3) **Attività di rischio ponderate (RWA):** nel corso degli ultimi 12 mesi gli attivi ponderati per il rischio si sono ridotti per un importo prossimo ai 95 mln di euro, passando da un valore complessivo nell'ordine di 1.086 mln di euro del giugno 2014 ai 992 mln di euro di giugno 2015. Tale contrazione è attribuibile prevalentemente alle dinamiche del rischio di credito e controparte, mentre marginale è invece l'incidenza attribuibile al rischio operativo. Da segnalare una contrazione degli RWA nell'ordine dei 36,5 mln di euro a fronte degli impieghi verso intermediari vigilati, frutto di una precisa strategia aziendale tesa alla ricerca di attivi caratterizzati da RW più contenuti (nello specifico investimenti in titoli governativi italiani caratterizzati da fattori di ponderazione pari allo 0%). Al tempo stesso più contenuta è risultata essere l'esposizione, ed i relativi RWA, anche nei confronti del PTF Imprese, caratterizzato da RW pari al 100%, per effetto simultaneo di: i) trasferimento di parte delle esposizioni verso il PTF delle esposizioni scadute, ii) riduzione delle esposizioni unitarie per singola controparte al di sotto del milione di euro, con conseguente migrazione delle medesime dal PTF imprese al PTF al dettaglio, iii) dinamiche relative alla complessiva esposizione, e relativi assorbimenti, nei confronti dei fondi di garanzia istituzionale (FGD/FGO). L'incremento degli RWA nei confronti del PTF delle esposizioni in stato di default è stato mitigato dalle importanti politiche di accantonamento operate della banca in questo periodo.
- (4) **Ratios Patrimoniali (CET1 Ratio / Total Capital Ratio):** alla data del 30/06/2015 la banca si presenta con un valore del Total Capital ratio pari al 10,66% ed un valore del Common Equity tier 1 (CET1) pari al 10,53%. Entrambe i ratios patrimoniali rispettano i requisiti minimi obbligatorio previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale, posti rispettivamente all'8% ed al 4,5%. Tali valori minimi sono rispettati anche tenendo in considerazione un buffer di capitale pari al 2,50% degli RWA, a titolo di conservazione del capitale (CCB).
- (5) **Ratios Patrimoniali Basilea III (modalità di calcolo):** i vari ratios patrimoniali sono calcolati rapportando i rispettivi aggregati patrimoniali alle attività ponderate per il rischio (RWA). In particolare il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 Ratio) è costituito dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 (o capitale primario di classe uno) al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili e le attività di rischio ponderate. Si segnala che l'indicatore risulta essere coincidente all'indicatore "Tier1 Capital Ratio" in quanto l'Emittente non ha fatto ricorso a strumenti innovativi di capitale.
- (6) **Ratios Patrimoniali Basilea II (modalità di calcolo):** il "Core Tier1 Capital Ratio" calcolato al 31/12/2013 è ottenuto come rapporto tra Patrimonio di Base ed attività di rischio ponderate. Lo stesso risulta coincidere al "Tier One Capital Ratio" per analoghe motivazioni a quanto sopra descritto. Infine il Total Capital ratio alla data del 31/12/2013 è ottenuto rapportando il Patrimonio di vigilanza rispetto agli RWA alla medesima data.

Principali indicatori di rischiosità creditizia e confronto con i dati di sistema

Tabella 2a: Principali indicatori di rischiosità creditizia e confronto con i dati medi di sistema				
INDICATORI (RATIOS)	30/06/2015	Dato medio di sistema* 30/06/2015	30/06/2014	Dato medio di sistema* 30/06/2014
Sofferenze lorde su impieghi lordi	6,77%	9,50%	4,39%	8,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	3,21%	-	2,49%	-
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,69%	53,80%	45,34%	50,40%
Partite anomale lorde su impieghi lordi	18,58%	18,10%	12,77%	16,30%
Partite anomale nette su impieghi netti	13,47%	-	10,04%	-
Rapporto di copertura delle partite anomale	32,19%	38,20%	24,08%	33,60%
Rapporto sofferenze nette/ patrimonio netto	34,29%	-	21,76%	-
Costo del Rischio (**) (Totale rettifiche-Riprese di valore su Crediti netti)	1,31%		0,66%	

* Fonte dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola n. 4.1 novembre 2015 (n.2 del 2015) (per i dati di sistema riferiti al 30/06/2015) e n. 3.4 Novembre 2014 (n. 2 del 2014) (per i dati di sistema riferiti al 30/06/2014) - classe Banche Minori (fondi intermediati al di sotto di 3,6 mld euro);
 ** Costo del credito calcolato su base semestrale (voce 130a bilanci semestrali 2014 e 2015).

Tabella 2b: Principali indicatori di rischio creditizia e confronto con i dati medi di sistema				
INDICATORI (RATIOS)	31/12/2014	Dato medio di sistema* 31/12/2014	31/12/2013	Dato medio di sistema* 31/12/2013
Sofferenze lorde su impieghi lordi	6,12%	8,60%	3,34%	7,70%
Sofferenze nette su impieghi netti (***)	3,05%	4,70%	2,02%	4,00%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,73%	52,10%	41,09%	48,50%
Partite anomale lorde su impieghi lordi	15,45%	16,80%	11,91%	15,90%
Partite anomale nette su impieghi netti (***)	11,26%	12,30%	9,80%	11,80%
Rapporto di copertura delle partite anomale	30,88%	36,50%	20,04%	31,50%
Rapporto sofferenze nette/ patrimonio netto	30,09%	-	17,69%	-
Costo del Rischio (**) (Totale rettifiche-Riprese di valore su Crediti netti)	2,55%		0,53%	

* Fonte dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola n. 3.1 aprile 2015 (n.1 del 2015) (per i dati di sistema riferiti al 31/12/2014) e n. 3.1 Maggio 2014 (n. 1 del 2014) (per i dati di sistema riferiti al 31/12/2013) - classe Banche Minori (fondi intermediati al di sotto di 3,6 mld euro);

** Costo del credito calcolato su base annuale (voce 130a bilanci di esercizio annuali 2013 e 2014). La voce 130a del bilancio di esercizio 2013 non contempla le rettifiche su crediti operate da Banca di Cavola e Sassuolo nel corso dei primi 9 mesi dell'anno, in quanto estranee al bilancio di esercizio della nuova entità economica;

*** Dati medi di sistema in termini di Sofferenze nette / Impieghi netti e Partite anomale nette / Impieghi netti: Fonte Dati Banca d'Italia, "Relazione Annuale – Appendice / Anno 2014" – Tavola a13.14 / Banche di Credito Cooperativo.

Causa il perdurare dell'attuale crisi economica, che solo ora pare palesare i primi segnali di ripresa, anche nel corso del primo semestre del 2015 è continuato il trend di incremento delle partite anomale della banca, tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali. Alla data del 30/06/2015 l'incidenza delle sofferenze lorde rispetto al totale degli impieghi lordi si attesta al 6,77%, rispetto al 6,12% di fine 2014 ed il 4,39% di 12 mesi prima. Il totale delle partite anomale si attesta invece al 18,58%, in progresso rispetto al dato del 15,45% di fine dicembre.

Rispetto ai dati medi di sistema la Banca, alla data del 30/06/2015, presenta ancora un dato di incidenza delle sofferenze lorde più contenuto (6,77% contro un dato nazionale pari al 9,50%). Viceversa la Banca si caratterizza, al 30/06/2015, per una incidenza del totale delle partite deteriorate leggermente superiore rispetto ai dati medi.

L'analisi che fa invece riferimento al dato dei rapporti di copertura di partite a sofferenza e partite deteriorate evidenzia l'importante opera di prevenzione del rischio operata dalla banca nel corso del biennio. Il tasso di copertura delle sofferenze è infatti passato dal 41,09% di dicembre 2013 al 55,69% di giugno 2015, dato quest'ultimo più elevato di circa 1,9 punti rispetto alle medie di sistema del 30/06/2015. Analoga dinamica si può osservare sui tassi di copertura riferiti alla totalità dei crediti deteriorati, tassi di copertura passati dal 20,04% di fine 2013 all'attuale 32,19%.

"Costo del rischio": è l'indicazione del costo del rischio inteso come rapporto tra le rettifiche/riprese su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela. A fine giugno 2014 ed a fine giugno 2015 l'indicatore è calcolato come rapporto fra le rettifiche su crediti verso la clientela riportate nella voce 130 a) dei corrispondenti conti economici semestrali (a giugno 2015 le rettifiche su crediti si attestano nell'ordine dei 14,1 mln di euro, rispetto ai 7,4 mln di euro di giugno 2014). Pertanto il "costo del credito", espresso in termini percentuali, a fine giugno 2015 si attesta all'1,31%, in significativo incremento rispetto allo 0,66% dello scorso anno.

Composizione degli impieghi lordi e netti verso la clientela per grado di rischio

Tabella 3a: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro/1000)				
Tipologia deteriorato	30/06/2015	30/06/2014	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenza	77.658	50.723	26.935	53,1%
Incagliato / Inadempienze Probabili	127.819	82.481	45.338	55,0%
Ristrutturato	0	802	-802	-100,0%
Scaduto	7.613	13.497	-5.884	-43,6%
Totale Crediti Deteriorati Lordi	213.090	147.503	65.587	44,5%
Totale Crediti in Bonis Lordi	940.027	1.007.813	-67.786	-6,7%
Totale crediti verso clienti	1.153.117	1.155.316	-2.199	-0,2%

Tabella 3b: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro/1000)				
Tipologia deteriorato	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenza	71.557	38.167	33.390	87,5%
Incagliato / Inadempienze Probabili	84.295	80.788	3.507	4,3%
Ristrutturato	781	821	-40	-4,9%
Scaduto	24.019	16.548	7.471	45,1%
Totale Crediti Deteriorati Lordi	180.652	136.324	44.328	32,5%
Totale Crediti in Bonis Lordi	988.458	1.007.879	-19.421	-1,9%
Totale crediti verso clienti	1.169.110	1.144.203	24.907	2,2%

A fine giugno 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a circa 213 mln di euro, in progresso di 65,6 mln di euro rispetto a 12 mesi prima. Le sofferenze crescono invece nell'arco degli ultimi 12 mesi di quasi 27 mln di euro, passando dai 50,7 mln di euro di giugno 2014 agli attuali 77,6 mln.

Tabella 4a: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000) e voce 130 a) di conto economico				
Tipologia deteriorato	30/06/2015	30/06/2014	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenza	34.409	27.724	6.685	24,1%
Incagliato / Inadempienze Probabili	102.987	70.620	32.367	45,8%
Ristrutturato	0	798	-798	-100,0%
Scaduto	7.092	12.849	-5.757	-44,8%
Totale Crediti Deteriorati netti	144.487	111.991	32.496	29,0%
Totale Crediti in Bonis netti	934.476	1.003.555	-69.079	-6,9%
Totale crediti verso clienti netti	1.078.964	1.115.546	-36.582	-3,3%
Rettifiche su Crediti (voce 130-a conto economico)	14.092	7.376	6.716	91,1%

Tabella 4b: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000) e voce 130 a) di conto economico				
Tipologia deteriorato	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenza	33.822	22.484	11.338	50,4%
Incagliato / Inadempienze Probabili	66.882	69.304	-2.422	-3,5%
Ristrutturato	768	817	-49	-6,0%
Scaduto	23.400	16.399	7.001	42,7%
Totale Crediti Deteriorati netti	124.871	109.025	15.846	14,5%
Totale Crediti in Bonis netti	984.139	1.003.599	-19.460	-1,9%
Totale crediti verso clienti netti	1.109.010	1.112.624	-3.614	-0,3%
Rettifiche su Crediti (voce 130-a conto economico)	28.244	5.893	22.351	379,3%

Alla data del 30/06/2015 i crediti deteriorati netti risultano essere in progresso per 32,5 mln di euro rispetto al 30 giugno dell'anno precedente, passando da un valore prossimo a 112 mln di euro agli attuali 144,5 mln di euro. La dinamica è principalmente attribuibile alla categoria delle partite classificate ad inadempienza probabile, il cui saldo sfiora i 103 mln di euro rispetto ai 70,6 mln di 12 mesi prima ed ai 66,9 mln di fine 2014. Più contenuto invece il progresso delle sofferenze nette, che crescono per 6,7 mln di euro, portandosi a 34,4 mln.

A dimostrazione della prudente politica di accantonamenti su crediti operata dalla Banca, si evidenzia come alla chiusura del I° semestre 2015 la voce 130 a) ammonti ad oltre 14 mln di euro, dopo aver accantonato nel corso del 2014 oltre 28 mln di euro.

Grandi rischi e incidenza sul totale degli impieghi netti

Tabella 5: Grandi Rischi				
Indicatori (Ratios)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	31/12/2013
Grandi rischi :Valore di Bilancio (€/000)	527.824	621.799	574.071	562.624
Grandi rischi :Valore Ponderato (€/000)	131.348	165.513	218.127	201.770
Grandi Rischi: (numero) *	4	4	5	5
Grandi Rischi: valore di bilancio/impieghi (da voce 20 a voce 70 attivo)	32,85%	35,84%	34,17%	33,80%
Grandi Rischi: valore ponderato/impieghi (da voce 20 a voce 70 attivo)	8,17%	9,54%	12,98%	12,12%

*: 3 controparti Istituzionali (Iccrea Banca, CCB, Ministero del Tesoro)

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del *capitale ammissibile* dell'Emittente (nel caso di Banco Emiliano il *capitale ammissibile* corrisponde all'aggregato patrimoniale dei *fondi propri*). Alla data del 30/06/2015 il numero di grandi rischi della Banca ammontano complessivamente a 4 controparti. Di queste solamente 1 è riferibile ad una controparte clientela, mentre le rimanenti 3 sono ascrivibili a controparti istituzionali. Si tratta del Ministero del Tesoro (in virtù dei titoli di stato italiani acquistati nell'ambito del portafoglio di proprietà della Banca), e degli impieghi banche intrattenuti con le controparti centrali di categoria (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca).

Esposizione dell'Emittente su titoli emessi da governi centrali, locali ed enti governativi

Tabella 6a: Esposizione del portafoglio di proprietà dell'Emittente (importi/1000)

	30/06/2015	30/06/2014	Var. Assoluta	Var. %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Rating Standard & Poor's	BBB-	BBB-		
Rating Fitch	BBB+	BBB+		
Valore Nominale	393.571	350.516	43.055	12,28%
Valore di Bilancio	396.475	355.033	41.442	11,67%
Fair Value	396.475	355.033	41.442	11,67%
Totale Attività Finanziarie (voce 20-30-40-50 attivo)	431.219	393.982	37.237	9,45%
Categoria principi contabili IAS	AFS	AFS		
Incidenza su attività finanziarie (a valore di bilancio)	91,94%	90,11%		

Tabella 6b: Esposizione del portafoglio di proprietà dell'Emittente (importi/1000)

	31/12/2014	31/12/2013	Var. Assoluta	Var. %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Rating Standard & Poor's	BBB-	BBB-		
Rating Fitch	BBB+	BBB+		
Valore Nominale	456.286	351.485	104.801	29,82%
Valore di Bilancio	456.110	357.043	99.067	27,75%
Fair Value	456.110	357.043	99.067	27,75%
Totale Attività Finanziarie (voce 20-30-40-50 attivo)	498.205	395.669	102.536	25,91%
Categoria principi contabili IAS	AFS	AFS		
Incidenza su attività finanziarie (a valore di bilancio)	91,55%	90,24%		

La maggior concentrazione di portafoglio in termini di emittente nei confronti di un debitore sovrano riguarda lo Stato Italiano. Tutti i titoli emessi dallo Stato Italiano sono classificati come AFS (Available for Sale). L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-30-40-50 attivo di bilancio) si attesta, al 30 giugno 2015, al 91,94%, in incremento sia rispetto al 91,55% fatto registrare a fine 2014, sia rispetto al 90,11% di 12 mesi prima.

Principali Indicatori di liquidità dell'Emittente

Tabella 7: Principali indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)*	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	31/12/2013
* Loan to Deposit Ratio	84,1%	78,6%	81,4%	81,1%
* Liquidity Coverage Ratio (FGI)	288,6%	417,0%	452,0%	604,0%
* Net Stable Fundig Ratio (FGI)	99,5%	101,0%	100,0%	101,0%
** Liquidity Coverage Ratio (Regolamentare)	615,7%	463,6%	-	-
** Net Stable Fundig Ratio (Regolamentare)	111,0%	119,0%	-	-

*Fonte CCB: Gli indicatori LCR e NSFR vengono calcolati da Cassa Centrale Banca, nell'ambito della reportistica sviluppata dal Servizio di Consulenza Direzionale, e tenendo conto delle specifiche tecniche fornite dal "Fondo di Garanzia istituzionale".

** Fonte Interna: Misure regolamentari tratte dalle Segnalazioni Statistiche di Vigilanza (Matrici Y ed LY).

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR), si evidenzia come Banco Emiliano abbiamo condotto le proprie valutazioni in termini di esposizione al rischio procedendo alla determinazione dei rispettivi valori principalmente in termini di misurazioni gestionali (le misure regolamentari sono in fase di test in vista della prima segnalazione ufficiale, programmata con riferimento al 31/10/2015 e relativamente al solo indicatore di liquidità operativa LCR). Con riferimento alla segnalazione di giugno 2015 la banca presenta una posizione di liquidità operativa ampiamente al di sopra del minimo regolamentare previsto essere, a regime, pari al 100%. Tale posizionamento favorevole è stato continuamente rispettato su tutti gli orizzonti temporali presi a riferimento. Prossimo invece al 100% l'indicatore NSFR calcolato secondo le specifiche dell'FGI. La misurazione di tale indicatore secondo le metriche regolamentari si attesta invece al 111%.

Il *Loan to Deposit Ratio* rappresenta il rapporto tra il totale degli impieghi e la raccolta diretta. Tale indicatore al 30 giugno 2015 si attesta all'84,1%, valore in significativo progresso rispetto al 78,6% di fine 2014. Tale dinamica è in realtà frutto di una specifica strategia aziendale tesa alla migrazione di parte della raccolta diretta della banca a favore del comparto gestito, con l'obiettivo ultimo di una contrazione del costo del passivo e, simultaneamente, un incremento della marginalità da servizi, grazie a maggiori retrocessioni derivanti dalla raccolta indiretta. Tutto questo è stato reso possibile grazie ad una posizione finanziaria iniziale che consentiva di incrementare il rapporto impieghi/depositi. Nello stesso tempo la banca ne ha approfittato riducendo la concentrazione della raccolta da primari clienti, con conseguenti risvolti positivi sul complessivo profilo di esposizione al rischio.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha partecipato alle varie iniziative di politica monetaria promosse dalla BCE. In particolare la banca ha preso parte alle due operazioni di rifinanziamento presso la BCE LTRO (*Long Term Refinancing Operations*), oltre che alla c.d. T-LTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*), aderendo per il tramite del T-LTRO Group che vede l'istituto centrale di categoria Iccrea Banca Spa in qualità di banca capofila. La banca ha altresì posto in essere operazioni correnti di mercato aperto di durata trimestrale. Alla data del 30/06/2015 le operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca sono quelle riportate nella tabella seguente:

Tabella 8: Finanziamenti interbancari collateralizzati			
Tipologia di Finanziamento	Data di decorrenza	Data Scadenza	Importo a scadenza €/000
T-LTRO	17/12/2014	26/09/2018	60.000
T-LTRO totali			60.000
Asta Trimestrale	30/04/2015	30/07/2015	50.000
Asta Trimestrale	28/05/2015	27/08/2015	90.000
Asta Trimestrale totali			140.000
Altri finanziamenti	23/06/2015	14/07/2015	10.000
Altri finanziamenti totali			10.000
TOTALE GENERALE			210.000

Principali indicatori di Conto Economico e di Stato Patrimoniale

Tabella 9a: Principali indicatori di Conto Economico (dati semestrali)

Dati (in migliaia di Euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	10.457	11.759	-1.302	-11,1%
Commissioni nette	6.418	5.863	555	9,5%
Margine di intermediazione	21.039	24.690	-3.651	-14,8%
Risultato netto gestione finanziaria	6.361	17.314	-10.953	-63,3%
Costi Operativi	16.837	16.698	139	0,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.475	616	-11.091	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.386	-450	2.837	
Utile d'esercizio	-8.089	165	-8.254	

Tabella 9b: Principali indicatori di Conto Economico (dati annuali)

Dati (in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Margine di interesse	21.487	16.960
Commissioni nette	12.047	7.936
Margine di intermediazione	44.953	30.706
Risultato netto gestione finanziaria	16.082	24.813
Costi Operativi	34.095	22.987
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-18.004	1.826
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.024	-608
Utile d'esercizio	-13.979	1.218

I dati di conto economico di Banco Emiliano al 31/12/2013 non sono confrontabili con i dati annuali riferiti all'esercizio 2014 in quanto si tratta di dati economici prodotti da Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società cooperativa nel periodo 01/10/2013 – 31/12/2013, sommati, in continuità contabile, a quelli del Conto Economico infrannuale 01/01/2013 – 30/09/2013 di (ex) Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società cooperativa.

Le perdite di esercizio fatte registrare dalla Banca nel corso del 2014 e proseguite anche nel corso del 1° semestre del 2015 sono imputabili in massima parte all'importante opera di pulizia del portafoglio crediti messa in atto dalla banca, a recepimento delle nuove indicazioni e delle nuove policy richieste dalla Banca d'Italia sul comportato.

Con riferimento ai due bilanci semestrali è possibile osservare una contrazione del margine da interessi per 1,3 mln di euro (-11,1%), contrazione legata a minori interessi attivi per 4,3 mln di euro, solamente in parte compensati da minori costi di provvista per 3 mln di euro. Passando al margine da intermediazione la contrazione di redditività sale a 3,7 mln di euro (-14,8%), cifra interamente attribuibile a minori utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 b) del CE – in flessione di 3,7 mln di euro), dinamica che ha vanificato il positivo incremento delle commissioni nette, cresciute rispetto ai primi 6 mesi del 2014 per 555 mila euro.

La dinamica del risultato netto della gestione finanziaria risente dell'attività di copertura/accantonamenti sulle partite deteriorate, mentre i costi operativi si attestano su livelli sostanzialmente allineati a quanto fatto registrare lo scorso anno. Si evidenzia la positiva riduzione delle spese amministrative per oltre 1,4 mln di euro, alla cui dinamica hanno contribuito in modo particolare minori costi del personale per 1,1 mln di euro (voce 150 a) di

CE). Operati accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari a 1,7 mln di euro.

Tabella 10a: Principali dati di Stato Patrimoniale (bilancio semestrale)				
Dati (in migliaia di Euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione Assoluta	Variazione %
Totale Impieghi (voce 70 attivo di bilancio)	1.078.964	1.115.546	-36.582	-3,3%
Raccolta Diretta	1.301.725	1.370.256	-68.531	-5,0%
Raccolta Indiretta	533.568	475.404	58.164	12,2%
Patrimonio Netto (dato di bilancio)	100.355	127.409	-27.054	-21,2%
Posizione Interbancaria Netta	-120.682	-23.471	-97.211	414,2%
<i>Di cui: Crediti verso banche (voce 60 Att.SP)</i>	96.745	170.378	-73.633	-43,2%
<i>Di cui: Debiti verso banche (voce 10 Pass.SP)</i>	217.427	193.850	23.577	12,2%
Attività Finanziarie	431.219	393.982	37.237	9,5%
Totale Attivo	1.689.571	1.754.582	-65.011	-3,7%
Capitale Sociale	39.111	37.862	1.249	3,3%

Tabella 10b: Principali dati di Stato Patrimoniale (bilancio annuale)				
Dati (in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Assoluta	Variazione %
Totale Impieghi (voce 70 attivo di bilancio)	1.109.010	1.112.624	-3614	-0,3%
Raccolta Diretta	1.411.552	1.371.988	39.564	2,9%
Raccolta Indiretta	479.636	436.832	42.804	9,8%
Patrimonio Netto (dato di bilancio)	112.420	127.072	-14.652	-11,5%
Posizione Interbancaria Netta	-111.754	-37.358	-74.395	199,1%
<i>Di cui: Crediti verso banche (voce 60 Att.SP)</i>	128.234	156.118	-27.884	-17,9%
<i>Di cui: Debiti verso banche (voce 10 Pass.SP)</i>	239.988	193.477	46.511	24,0%
Attività Finanziarie	497.909	395.671	102.238	25,8%
Totale Attivo	1.811.706	1.733.045	78.661	4,5%
Capitale Sociale	38.683	37.649	1.034	2,8%

Nel corso degli ultimi 12 mesi gli impieghi a clientela risultano essere in flessione nell'ordine dei 36,6 mln di euro (-3,3%), abbinati ad una simultanea flessione della raccolta da clientela per 68,5 mln di euro (-5,0%), flessione in buona parte compensata da un significativo incremento della raccolta indiretta (+58,2 mln di euro / +12,2%).

Le attività finanziarie crescono di 37,2 mln di euro (+9,5%), portandosi a fine giugno 2015 a 431,2 mln, sostenute anche da un maggior ricorso all'indebitamento banche (posizione interbancaria netta che si porta a -120,7 mln di euro rispetto ai -23,5 mln di 12 mesi prima).

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione

L'Emittente attesta che, rispetto alla data dell'ultimo bilancio al 31 dicembre 2014, sottoposto a revisione e pubblicato, gli elementi maggiormente significativi che hanno comportato cambiamenti negativi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente fanno riferimento alla chiusura del bilancio semestrale, chiusosi con una perdita netta di esercizio pari ad Euro 8.089.042. Tale evento ha comportato ripercussioni in termini di indici patrimoniali, con un CET1 Ratio che si attesta al 10,53% rispetto al 10,90% di fine 2014, ed un Total Capital Ratio al 10,66% rispetto all'11,07% di fine 2014. Peraltro tale dinamica risulta essere in misura significativa riconducibili al rischio di credito, nonché alla prudente politica di accantonamenti operata dall'Emittente nell'ultimo biennio, come testimoniato dagli importi iscritti a voce 130 di CE.

	pubblicato	
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	L'Emittente attesta che, dalla data delle informazioni finanziarie infrannuali (30/06/2015) sottoposte a revisione limitata, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Istituto.
B.13	Dichiarazione attestante che non si sono verificati fatti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	L'Emittente attesta che, dalla data delle informazioni finanziarie infrannuali (30/06/2015) sottoposte a revisione limitata, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Istituto.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente non fa parte di un gruppo.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Banco Emiliano - Credito Cooperativo società cooperativa (di seguito "la Banca") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge ed è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto di clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di investimenti.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	NON APPLICABILE L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti, dato l'assetto societario della Banca.
B.17	Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	NON APPLICABILE All'Emittente o ai suoi titoli di debito non è attribuito alcun rating.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	<p>L'Emittente aderisce al Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, di seguito per brevità individuato come Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti oppure Fondo. L'eventuale ammissione dei singoli Prestiti Obbligazionari al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo verrà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. Il Fondo interviene, nel caso di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di pagamento dei ratei di interessi o del capitale in capo alle Banche consorziate, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; • il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. <p>Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a Euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.</p> <p>Del tutto irrilevante è la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, potendo questa circostanza rilevare soltanto per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini del godimento della garanzia. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dell'alta direzione delle Banche consorziate. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.</p>

B.19	Informazioni sul garante	<p>Il Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, costituito su base consortile volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Artigiane, è nato a Roma il 22 luglio 2004 con lo scopo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche aderenti e ha iniziato a svolgere la propria attività dal 1° gennaio 2005. Il Fondo ha sede in Roma, presso la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, in via Lucrezia Romana 41-47. Lo scopo del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia opera nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale. Nell'effettuazione degli interventi, il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso. La somma di tali mezzi, con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.</p> <p>La dotazione massima collettiva del Fondo per il periodo luglio/dicembre 2015 è pari a Euro 766.499.957,26.</p>
-------------	---------------------------------	--

• **SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI**

Elemento		Informazioni Obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi). Nell'ambito del programma di Offerta Banco Emiliano Credito Cooperativo prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:</p> <p>- Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo: Banco Emiliano Tasso Variabile 07/01/2016-07/01/2019.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario emesso è identificato dal codice ISIN IT0005159576..</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Prestiti Obbligazionari saranno emessi e denominati in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	<p>Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le Obbligazioni non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "United States Securities Act" del 1933 e successive modifiche. Inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission". Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari comprese le restrizioni a tali diritti e ranking degli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento interesse ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalla presenti Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.</p>
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data d'entrata in godimento e scadenza degli interessi Le obbligazioni entrano in godimento a partire dal 07/01/2016. Le cedole saranno pagate in via posticipata, con periodicità semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento: 07/07/2016 - 07/01/2017 – 07/07/2017 - 07/01/2018 – 07/07/2018 – 07/01/2019. Le obbligazioni Zero Coupon non comportano il pagamento di cedole. Le obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 07/01/2019.</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile</p>

		<p>Le Obbligazioni a tasso variabile fruttano Interessi applicando al valore nominale un Tasso di Interesse variabile – a partire da 07/07/2016 - legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a sei mesi che verrà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) e pubblicato sul sito www.euribor-ebf.eu maggiorato di uno <i>Spread</i> pari a 70 punti base. Inoltre, il tasso di interesse applicabile alla prima cedola, pagabile in data 07/07/2016, è fissata nella misura del 0,70% nominale annuo lordo ed in ogni caso il Tasso di Interesse non potrà essere inferiore a zero.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Le Obbligazioni non prevedono alcuna clausola di rimborso anticipato. Le stesse verranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza del 07/01/2019, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p> <p>Tasso di rendimento</p> <p>Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla Data di Emissione 07/01/2016 e sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa. Il tasso di rendimento effettivo sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento assumendo che il titolo venga detenuto fino alla Data di Scadenza, i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e l'assenza di eventi di credito dell'Emittente. Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 0,67% ed il tasso di rendimento effettivo annuo netto, in base alla normativa fiscale vigente, è pari a 0,49% calcolati ipotizzando la costanza del Parametro di Indicizzazione per tutta la durata del prestito.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito NON APPLICABILE</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	<p><u>Obbligazioni a Tasso Fisso:</u> NON APPLICABILE La tipologia di emissione non presenta componenti derivate.</p> <p><u>Obbligazioni Step Up / Step Down:</u> NON APPLICABILE La tipologia di emissione non presenta componenti derivate.</p> <p><u>Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo</u> In riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione può presentare al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario. Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.</p> <p><u>Obbligazioni Zero Coupon</u> NON APPLICABILE La tipologia di emissione non presenta componenti derivate.</p> <p><u>Obbligazioni a Tasso Misto</u> NON APPLICABILE La tipologia di emissione non presenta componenti derivate.</p>
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità previste dal documento "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da Banco Emiliano – Credito Cooperativo s.c.", disponibile sul sito www.bancoemiliano.it</p>

• SEZIONE D - RISCHI

Elemento	Informazioni Obbligatorie
D.2	<p data-bbox="277 309 576 360">Fattori di rischio relativi all'Emittente</p> <p data-bbox="603 309 1546 409"><i>Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente sezione, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell' Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari emessi.</i></p> <p data-bbox="603 432 1230 456">Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</p> <p data-bbox="603 456 1546 555">Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p data-bbox="603 577 1546 629">Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel corso del 2015</p> <p data-bbox="603 629 1546 750">L'Emittente è stato oggetto di verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia dall'08/04/2015 al 12/06/2015. Il verbale ispettivo è stato consegnato alla banca in data 20/07/2015. Alla banca è stato assegnato un giudizio "parzialmente sfavorevole". Al tempo stesso nei confronti della banca e dei componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo, nonché della Direzione Generale, non sono state previste procedure sanzionatorie.</p> <p data-bbox="603 750 1546 873">La banca ha prontamente messo in atto e/o programmato una serie di azioni tese al superamento delle principali criticità rilevate dall'Organo di Vigilanza nel corso della visita ispettiva e compendiate all'interno del nuovo piano strategico triennale 2016-2018, in fase di ultimazione. Tale iniziativa sono rappresentate da 13 progetti costitutivi del piano programmatico di Banco Emiliano, teso alla rimozione dei corrispondenti rilievi.</p> <p data-bbox="603 873 1546 972">Gli ambiti maggiormente coinvolti sono il sistema dei controlli interni nel suo complesso, teso ad un rafforzamento delle relative strutture e ad un miglioramento nei sistemi di reporting adottati dalla banca, ed al comparto del rischio creditizio in modo particolare, con riferimento alle diverse fasi nelle quali si articola il processo (istruttoria, classificazione, monitoraggio, recupero).</p> <p data-bbox="603 972 1546 1023">La mancata realizzazione dei progetti pianificati rappresenta per la banca un rischio di carattere sia strategico che reputazionale per l'Emittente.</p> <p data-bbox="603 1046 1546 1097">Rischio connesso al deterioramento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.</p> <p data-bbox="603 1097 1546 1314">La crisi economico-finanziaria e dei mercati finanziari in generale ha influenzato negativamente in passato e potrebbe anche in futuro influenzare negativamente i risultati dell'Emittente. In particolare l'Emittente ha registrato una perdita netta per il 2014 pari a euro 13.979.750 posta a confronto con un utile netto pari a euro 1.217.809 del 2013. Sul risultato negativo dello scorso esercizio in particolare hanno pesato le rettifiche su crediti pari a euro 28.243.770. Tale dinamiche si è riproposta anche in occasione della chiusura del bilancio semestrale riferibile al 30/06/2015. In tale circostanza infatti la perdita di esercizio netta è risultata essere pari ad euro 8.089.042. Ancora una volta le rettifiche operate a copertura dei crediti deteriorati hanno giocato un ruolo determinante, attestandosi a complessivi 14.091.995 euro.</p> <p data-bbox="603 1314 1546 1585">Conseguentemente l'aggregato patrimoniale dei Fondi Propri è passato dai 113.972.034 euro di fine 2014 ai 105.748.953 euro di giugno 2015, proprio per effetto della contabilizzazione del risultato d'esercizio negativo realizzato nel corso della prima parte del 2015. Alla data del 30/06/2015 la Banca presenta un rapporto tra Fondi Propri ed Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 10,66%, rispetto all'11,07% di fine 2014. Il Common Equity Tier One (CET1) Capital Ratio (Capitale primario di classe 1/RWA), si attesta invece al 10,53%, anch'esso in flessione rispetto al 10,89% fatto registrare alla fine dell'esercizio precedente. Stante l'attuale composizione degli strumenti di dotazione patrimoniale che compongono i Fondi Propri della Banca, ad oggi CET1 Capital Ratio e Tier 1 Capital Ratio assumono valore identico. Si segnala che, al 30/06/2015, il Total Capital Ratio dell'Emittente è di poco superiore rispetto alla soglia minima regolamentare, comprensiva della Riserva di Conservazione del Capitale (pari al 10,50%).</p> <p data-bbox="603 1608 1546 1977">Peraltro, in recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le <i>Guidelines on common SREP</i>, Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato a Banco Emiliano l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali di Banco Emiliano alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo. In tale lettera, infatti, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente il rispetto dei seguenti "coefficienti regolamentari vincolati": (a) CET1 Ratio nella misura del 6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); (b) Tier 1 Ratio nella misura del 7,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); (c) Total Capital Ratio nella misura del 10,6% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).</p> <p data-bbox="603 2000 1546 2067">La banca ha già avviato/programmato specifiche misure tese al rafforzamento della propria posizione patrimoniale, anche alla luce della recente dinamica che ha caratterizzato i propri ratios patrimoniali. In particolare è allo studio l'emissione di un Prestito Subordinato dell'importo</p>

indicativo di 10 milioni di euro, da collocarsi interamente presso *istituzionali*. I sottoscrittori di tale emissione dovrebbero essere rappresentati dalle BCC aderenti alla federazione regionale dell'Emilia Romagna, con la quale sono state già avviate le necessarie interlocuzioni.

Rischio connesso alle perdite d'esercizio

In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, Banco Emiliano Credito Cooperativo ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche su crediti verso la clientela a conto economico per euro 28.243.770. A seguito di tale contabilizzazione il 2014 si è chiuso con una perdita al lordo delle imposte per euro 18.004.637; al netto di crediti di imposta maturati per euro 4.024.888, il risultato dell'esercizio 2014 ha evidenziato una perdita pari a euro 13.979.750. La semestrale 2015 ha riproposto una situazione sostanzialmente analoga a quanto già osservato nel corso del 2014. Le rettifiche su crediti operate infatti nel corso del primo semestre dell'anno ammontano a 14.091.995 euro. Il risultato netto di esercizio è pari a 8.089.042 euro.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso alla fusione tra Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società Cooperativa e la Banca di Cavola e Sassuolo - Credito Cooperativo – Società Cooperativa

In data 29/05/2013 le assemblee degli azionisti della Banca Reggiana Credito Cooperativo – Società Cooperativa e della Banca di Cavola e Sassuolo - Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in seduta straordinaria hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile dando vita all'Emittente "Banco Emiliano – Credito Cooperativo – Società Cooperativa".

Il processo di integrazione delle due banche, avvenuto con decorrenza 1/10/2013, è continuato senza che siano emerse particolari criticità. Nel corso del 2014 e nella prima parte del 2015 sono state attuate molte delle attività pianificate in sede di fusione, e volte a trovare l'auspicata convergenza nel modo di fare banca che caratterizzava precedentemente i due istituti di origine. I risultati negativi del 2014 e del primo semestre 2015 sono principalmente imputabile alla contabilizzazione a conto economico delle svalutazioni su crediti, espressione del perdurare della crisi economica che ha accomunato tutto il territorio in cui operavano anche in precedenza le due realtà che hanno originato Banco Emiliano.

Rischio di credito

Banco Emiliano – Credito Cooperativo – S.C. è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente a scopo di negoziazione per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Rischio connesso all'esposizione della Banca nei confronti di titoli di debito emessi da Stati Sovrani

Tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze

parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 30/06/2015, circa il 92% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Nel corso degli ultimi 18 mesi la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento delle partite anomale, sia in termini assoluti che in termini percentuali, a causa del permanere di una situazione economico-finanziaria deteriorata (solo negli ultimissimi mesi si avvertono, infatti, timidi segnali di ripresa che, allo stato attuale, è ancora prematuro ritenere quali precursori di un solido recupero da parte dell'economia reale). Le attività deteriorate lorde sono aumentate, nel corso del 2014, del 32,52% attestandosi al 15,45% dei crediti verso clientela, contro l'11,91% del 31/12/2013. Nel corso degli ultimi 6 mesi il dato è stato ulteriormente rivisto al rialzo, con un'incidenza dei crediti deteriorati lordi che si è portata al 18,58%. L'incidenza dei crediti a sofferenza lordi, invece, raggiunge a fine giugno 2015 il valore percentuale del 6,77%, in leggero rialzo rispetto al 6,12% di fine 2014. Se nel corso del 2014 erano stati effettuati accantonamenti prudenziali per complessivi Euro 28.243.770, la prudente attività di copertura delle partite deteriorate è proseguita anche nel corso dei primi 6 mesi del 2015, durante i quali la banca ha operato ulteriori rettifiche su crediti per Euro 14.091.995.

Tabella 2a: Principali indicatori di rischiosità creditizia e confronto con i dati medi di sistema

INDICATORI (RATIOS)	30/06/2015	Dato medio di sistema* 30/06/2015	30/06/2014	Dato medio di sistema* 30/06/2014
Sofferenze lorde su impieghi lordi	6,77%	9,50%	4,39%	8,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	3,21%	-	2,49%	-
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,69%	53,80%	45,34%	50,40%
Partite anomale lorde su impieghi lordi	18,58%	18,10%	12,77%	16,30%
Partite anomale nette su impieghi netti	13,47%	-	10,04%	-
Rapporto di copertura delle partite anomale	32,19%	38,20%	24,08%	33,60%
Rapporto sofferenze nette/ patrimonio netto	34,29%	-	21,76%	-
Costo del Rischio (**) (Totale rettifiche-Riprese di valore su Crediti netti)	1,31%		0,66%	

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo di attività (market liquidity risk).

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche della percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in

ambito finanziario e bancario, l'Emittente e soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire un'adeguata copertura delle forme di attivo caratterizzate da maggiore rigidità attraverso forme di provvista stabile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") (per altro, in seguito all'emanazione dell'atto delegato della Commissione Europea del 10/10/2014, per l'indicatore LCR ne è stata prevista come data di effettiva efficacia il 1° ottobre 2015);

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall' art. 429 del Reg.575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e

		<p>patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A tale riguardo la banca, già con riferimento alla redazione del bilancio semestrale al 30/06/2015, ha provveduto a contabilizzare a conto economico 163.500,00 Euro a titolo di contribuzione ordinaria, importo accantonato sulla base di stime fornite dalla Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo. Recentemente Banca d'Italia ha comunicato invece i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi a Banco Emiliano, ovvero 403.550,00 Euro a titolo di contribuzione ordinaria e 1.210.650,00 Euro a titolo di contribuzione straordinaria.</p> <p>Più nello specifico quest'ultima componente di carattere straordinario è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte del sistema bancario, compreso il mondo del Credito Cooperativo. La banca ha recentemente appurato che la somma dei due contributi (ordinario e straordinario) dovrà essere interamente contabilizzata a conto economico nel corso dell'esercizio 2015.</p> <p>Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risultano avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.</p> <p>Rischio collegato a procedimenti giudiziari E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le cause più ricorrenti sono relative alla contestazioni in tema di anatocismo, usura, condizioni economiche e sistemi di pagamento.</p> <p>Posto che l'esito di tali procedimenti risulta di difficile previsione, l'Emittente non ritiene che gli eventuali oneri rivenienti da tali rivendicazioni potranno penalizzare significativamente la banca in termini di situazione finanziaria.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi ai titoli offerti:	<p>Fattori di rischio relativi ai titoli offerti: Di seguito si espongono i rischi specifici per ogni tipologia di Prestito Obbligazionario</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u> Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni</u> Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Le Obbligazioni, se previsto nelle Condizioni Definitive riferite al singolo Prestito, sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso della stessa nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).</p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</u> E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. <i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>, di seguito la "Direttiva") che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. In particolare per effetto dell'applicazione del "bail in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</p> <p><u>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</u> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il</p>

prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Prezzo di Sottoscrizione. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio Liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità di pricing previste dal proprio Regolamento Interno, disponibile sul sito www.bancoemiliano.it

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli. Il rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione non tiene conto di quest'ultima componente per cui potrebbe risultare inferiore a quello calcolato considerando anche tali commissioni e/o spese.

Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per sé né per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato italiano di durata simile.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto l'Emittente svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio relativo alla revoca ed al ritiro dell'Offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o delle pertinenti Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole

sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Obbligazioni a Tasso Fisso

a) Rischio di Tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up / Step Down

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo

a) Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

b) Rischio di indicizzazione

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà dall'andamento del Parametro di Indicizzazione. È possibile che tale parametro si riduca a zero o assuma valori negativi; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun Interesse sull'investimento effettuato o, in caso di spread positivo, interessi commisurati all'eventuale spread positivo applicato.

c) Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo, l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

d) Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni.

e) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (Tasso dell'Euribor base 360 o rendimento asta Bot) e la periodicità delle cedole (mensile/trimestrale/semestrale/annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente

la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

f) Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

g) Rischio eventi di turbativa

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

h) Rischio del limite Massimo delle Obbligazioni

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Massimo l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo similare legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

Obbligazioni Zero Coupon

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di titoli Zero Coupon, essendo questi strumenti finanziari con duration (per duration si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; in un'obbligazione zero coupon il tasso medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza) maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Misto

a) Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza. In particolare, le obbligazioni a tasso misto, presentano congiuntamente i rischi tipici di un titolo a tasso fisso per la parte di vita dell'obbligazione in cui le cedole sono previste secondo tale modalità, ed i rischi tipici di un titolo a tasso variabile per la rimanente parte di vita dell'obbligazione.

In caso di vendita prima della scadenza, nel periodo regolato a tasso fisso, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Misto è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lungo il periodo di vita dell'obbligazione regolato a tasso fisso.

In caso di vendita prima della scadenza, nel periodo regolato a tasso variabile, le fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

b) Rischio di indicizzazione

Il rendimento delle Obbligazioni, per la parte a Tasso Variabile, dipenderà dall'andamento del Parametro di Indicizzazione. È possibile che tale parametro si riduca a zero o assuma valori negativi; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun Interesse sull'investimento effettuato o, in caso di spread positivo, interessi commisurati all'eventuale spread positivo.

c) Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni.

d) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

		<p>Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (Tasso dell'Euribor base 360 o rendimento asta Bot) e la periodicità delle cedole (mensile/trimestrale/semestrale/annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.</p> <p>e) Rischio connesso all'assenza di informazioni Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p>f) Rischio eventi di turbativa Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.</p>
--	--	---

• **SEZIONE E – OFFERTA**

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Il Periodo di Offerta sarà dal 31/12/2015 al 30/05/2016. In qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà estenderne la durata o disporre la chiusura anticipata, nonché aumentare l'ammontare totale del singolo Prestito Obbligazionario.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni sono offerte in sottoscrizione senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo del prestito obbligazionario è Euro 10.000.000,00. Il numero massimo di Obbligazioni è 1.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'importo massimo di ogni prestito obbligazionario. L'eventuale aumento dell'ammontare massimo di ogni prestito sarà comunicato mediante avviso esposto nei locali aperti al pubblico del Banco Emiliano e nelle agenzie dello stesso, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancoemiliano.it Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale di Euro 10.000,00, ovvero sotto la pari, cioè ad un prezzo di emissione inferiore al Valore Nominale di Euro 10.000,00 di ciascun Prestito, solo in caso di Obbligazioni Zero Coupon. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito. Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari. Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento 07/01/2016 e la Data di Regolamento sui conti dei sottoscrittori. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data uguale o successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta stessa in caso di integrale collocamento del Prestito, di mutate condizioni di mercato, o di altre sue esigenze; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste. L'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le domande di adesione ad ogni singola Offerta dovranno essere presentate dal sottoscrittore esclusivamente presso la sede dell'Emittente e le sue dipendenze.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti	<p><u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento:</u> tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi, in ragione degli interessi di cui l'Emittente è portatore in relazione all'Offerta e al collocamento delle Obbligazioni di propria emissione.</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo:</u> l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle Cedole e nel rimborso del Capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse.</p> <p><u>Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione:</u> l'Emittente potrà negoziare i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore nella determinazione del prezzo di riacquisto.</p>

		<p><u>Applicazione di commissioni di collocamento / sottoscrizione</u>: si configura una situazione di conflitto di interessi nel caso in cui l'Emittente percepisca una commissione di collocamento / sottoscrizione sui prestiti offerti.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente.</p>	<p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Potranno essere previste commissioni e/o spese personalizzate connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>